

Spett.le
AGI-Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.
Via Ostiense, 72
00154 Roma

Trasmissione via e-mail a info@agi.it

Milano, 28 ottobre 2010

Leggiamo preoccupati l'ennesimo proclama allarmistico circa i rischi legati all'assunzione di sostanze naturali ed alla necessità di ricorrere al medico prima di acquistare in erboristeria integratori alimentari o comuni alimenti quali tè verde, caramelle o succhi di frutta.

Intendiamo riferirci alla notizia apparsa sul sito AGI Salute il 15 ottobre scorso della quale ci si domanda il reale significato e l'obiettivo, in quanto, avulsa da qualsivoglia contesto o spiegazione non reca alcun vantaggio o informazione utile ai consumatori, mentre può avere pesanti ripercussioni sugli operatori economici della filiera erboristica, in particolare gli erboristi.

Le interazioni citate tra farmaci ed alcune sostanze alimentari sono casi limite, conosciuti e riportati nella letteratura scientifica, che riguardano comunque l'impiego di dosaggi molto elevati delle sostanze prese in considerazione, dosaggi che nulla hanno a che vedere con le quantità degli stessi ingredienti presenti negli integratori alimentari o che vengono assunti con la comune dieta.

In ogni caso, se il fine del messaggio era quello di fornire un'informazione completa e compiuta sarebbe stato necessario ricordare che tutte le sostanze citate sono comunemente contenute in una miriade di prodotti alimentari, venduti attraverso tutti i canali commerciali dalla farmacia, al supermercato fino al bar ed alla tabaccheria.

Non solo, per completezza si sarebbe dovuto ricordare che, ad esempio, la vitamina K, è presente in una numerosissima varietà di ortaggi, quali cavoli o broccoli, alimenti di uso comune, raccomandati nella dieta per l'elevato contenuto di componenti antiossidanti, ma che possono essere come o forse anche più del tè verde pericolosi e quindi, in casi particolari, da assumere con il consiglio del medico.

Per la stessa ragione si sarebbe dovuto invitare a prestare attenzione ai succhi di pompelmo o di mirtillo, ampiamente diffusi come bibite e venduti soprattutto nella grande distribuzione, che non riportano alcuna specifica avvertenza.

L'Italia, in realtà, è uno dei paesi più garantisti per quanto riguarda la tutela della salute, con una legislazione restrittiva e completa che ha da tempo proibito l'impiego negli alimenti e negli integratori alimentari di sostanze naturali o chimiche pericolose ed ha previsto limiti nei dosaggi di talune sostanze o specifiche avvertenze sui prodotti, quando ritenuto necessario.

Quanto all'acquisto di rimedi naturali in erboristeria non si può dimenticare che allo stato attuale gli erboristi sono professionisti qualificati, laureati o diplomati, certamente in grado di evidenziare ai clienti le avvertenze riportate sugli integratori alimentari o di fornire informazioni utili all'uso appropriato degli alimenti.

Appare evidente quindi che non c'è motivo per demonizzare l'acquisto in erboristeria di integratori ed alimenti naturali e nemmeno per spaventare i consumatori scoraggiando il consumo di prodotti che sono comunque salutari.

Per rendere un servizio utile si sarebbero dovuti mettere in guardia i consumatori nei confronti di tutti i prodotti, qualsiasi sia la loro qualificazione, dei quali non si hanno certezze sull'origine ed a diffidare dei soggetti non qualificati che nei più disparati canali di vendita si propongono come esperti del settore.

Nella situazione di continua caccia alle streghe nella quale vive il settore dei prodotti erboristici accade che un solo articolo ingiustamente allarmistico possa determinare nei consumatori, in genere non competenti e facilmente impressionabili, un'avversione nei confronti di tutti i rimedi naturali, facendo dimenticare i tanti prodotti di buona qualità presenti sul mercato che non hanno mai creato alcun rischio ed a dubitare della attività di tanti onesti erboristi che agiscono professionalmente.

Le notizie pubblicate su internet, così come quelle divulgate per mezzo stampa, raggiungono una moltitudine di persone e se mettono in cattiva luce un settore ed i relativi prodotti, possono facilmente determinare gravi danni dei quali i responsabili della pubblicazione devono rispondere.

Nel caso di specie, intento di questa lettera è quello di intimare la pubblicazione di una adeguata smentita delle fuorvianti informazioni riportate nella notizia apparsa sul Vostro sito il 15.10.2010 e di curare che la notizia non sia ripresa da organi di stampa che possano amplificare gli effetti denigratori che la notizia ha già prodotto. A questo riguardo peraltro ci si riserva di assumere ogni idonea iniziativa, anche in sede giudiziaria, per ottenere giustizia della distorta percezione offerta ai lettori in merito agli integratori alimentari e alimenti naturali distribuiti nelle erboristerie nonché il ristoro dei conseguenti danni.

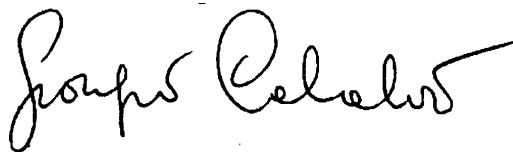
Auspichiamo che in futuro si valutino con migliore attenzione le notizie pubblicate e siano evitate ulteriori gratuite denigrazioni di imprese ed operatori che svolgono la loro attività nel rispetto della legge e dei consumatori

Cordiali saluti.

Presidente S.I.S.T.E.
Marinella Trovato

Segretario nazionale UNERBE
Giorgio Calabrò

Presidente FEI
Angelo Di Muzio

Handwritten signature of Marinella Trovato in black ink.Handwritten signature of Giorgio Calabrò in black ink.Handwritten signature of Angelo Di Muzio in black ink, accompanied by a circular stamp of the FEI (Federazione Erboristi Italiani) with the text "FEDERAZIONE ERBORISTI ITALIANI" and "CONFEDERAZIONE ERBORISTICA ITALIANA" around the perimeter.